

14 aprile 2021

Caro diario,

ti ho già raccontato quanto sia incredibile il periodo che stiamo vivendo. Proprio quando sembra che il peggio sia passato, subito dopo, altre notizie che ci fanno ricadere ancora più in basso.

Lo capisco dai volti di mamma e papà, che fanno di tutto per non farci preoccupare, soprattutto mia sorella, la piccola Vittoria.

La settimana scorsa, qui a Giove è morto Rovildo, un uomo che tutti abbiamo conosciuto; lavorava nella pizzeria davanti alla scuola, ci ha servito la merenda fin da quando frequentavamo l'asilo.

È morto a causa di questo maledetto virus, che miete vittime in modo terribile, perché le persone muoiono in ospedale, senza il conforto delle persone care. I dottori e gli infermieri fanno tanto e lo fanno con amore, ma è diverso da quello di un familiare.

Io non posso pensare a cosa farei se succedesse a uno dei miei cari... se mi capita di pensarci devo subito distrarmi, perché sento come un nodo alla gola.

Penso a quando sarò grande, a cosa racconteremo noi che lo abbiamo vissuto in prima persona, a cosa dirà Vittoria che ha iniziato la prima elementare e così piccola deve indossare la mascherina per tante ore. Hanno fatto anche loro la DAD e mi ha colpito molto quando la sua maestra, il primo giorno di video lezione, ha esclamato: "Ma quanto siete belli senza mascherina!"... È vero, lei non ha mai visto le faccette dei suoi alunni, è incredibile ed è tanto triste.

Tanto, troppo ci è vietato: stare liberamente con gli amici, fare un viaggio, salutare, anche solo con una stretta di mano, andare al ristorante, fare una partita di Rugby...

Ed è incredibile che io debba ancora festeggiare il mio compleanno... mi diverte pensare che sono nato ad ottobre e festeggerò il mio compleanno a maggio (forse).

Ma tutto ciò passerà e faremo festa, ci vorrà ancora tempo, ma non vedo l'ora... Non riesco ad immaginarmi come sarà, ma di sicuro mi sentirò libero, probabilmente come non mi sono mai sentito.